

VERSO LA RIPRESA

Scuola, in zona arancione e gialla lezioni in presenza per tutti al 100%

PAOLO FERRARIO

Dal 26 aprile, nelle zone gialle e arancioni, tutte le scuole di ogni ordine e grado riprenderanno le lezioni in presenza al 100 per cento. L'annuncio è arrivato ieri direttamente dal presidente del Consiglio, Mario Draghi, che ha illustrato le decisioni del governo sulle prossime riaperture. E in zona rossa si sta valutando se mandare in classe fino alla terza media, con le superiori al 50%.

«Il primo luogo in cui investiremo il piccolo tesoretto accumulato è la scuola – ha ricordato il ministro della Salute, Roberto Speranza –. Tutto il governo ritiene la scuola un'architrave fondamentale della nostra società», ha aggiunto il ministro. «La scelta del governo è chiara – ha ribadito il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi –. La scuola è una priorità nella sua azione. Ed è centrale nella vita del Paese, così come lo sono le prossime settimane nel percorso delle nostre studentesse e dei nostri studenti, in particolare di quelli che si apprestano a sostenere gli Esami di fine ciclo». Il ministro, che nel pomeriggio ha visto i sindacati nell'ambito degli incontri sul "Patto per l'i-

struzione», ha aggiunto che, con la scelta di anticipare la riapertura prima della fine di aprile, l'esecutivo manda «un messaggio di speranza e di responsabilità». «Dobbiamo progressivamente tornare alla normalità, a una nuova normalità, e dobbiamo farlo a partire dalla scuola – ha ribadito Bianchi –. Nei prossimi giorni lavoreremo con i nostri Uffici territoriali, gli Enti locali, le scuole, i tavoli prefettizi. Saremo come sempre al fianco della comunità scolastica», ha concluso il ministro. Di «indubbio valore simbolico» del ritorno in classe, parla il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli, che non nasconde, però, i problemi ancora da risolvere per garantire una ripresa delle lezioni in presenza in sicurezza. «Si deve prendere in considerazione il trasporto pubblico locale e risolvere finalmente la questione dello screening basato sui tamponi rapidi», ricorda Giannelli. Carenze sottolineate anche dal segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi: «Serve il tracciamento, che nei mesi purtroppo è saltato e va completato il piano di vaccinazione, rimasto incompiuto. Al momento ci sono 400mila insegnanti non immunizzati», ha ricordato. Proponendo «un rientro nazionale»

in classe «il primo ottobre, con tutti gli insegnanti in cattedra e gli alunni in sicurezza».

Tra le novità di quest'ultimo scorcio di anno scolastico, ci potrebbe essere anche l'anticipazione degli scrutini al primo giugno. Sarebbe infatti all'attenzione del Consiglio superiore della Pubblica istruzione (Cspi), un'ordinanza ministeriale con la possibilità di anticipare di una settimana gli scrutini che sarebbero quindi conclusi entro il termine delle lezioni mentre la norma attuale prevede che debbano necessariamente essere svolti dopo la conclusione delle lezioni.

Intanto, da maggio si intensificheranno lezioni, sessioni di esami e di laurea che si terranno in presenza nelle università, dove i servizi amministrativi e le biblioteche sono tuttora aperti. Gli atenei si stanno organizzando per riaprire la didattica in presenza anche in base alla capienza delle sedi. L'obiettivo è la graduale riapertura che è legata ad una combinazione di fattori, compreso l'andamento del piano vaccinale per il personale e della curva del contagio. E si incrementerà l'attività didattica svolta presso conservatori ed accademie Afam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

